

# **Donne e Uomini oltre gli stereotipi.**

## **Dialogo tra generi e generazioni**

Convegno promosso da UDI Romana "La Goccia"

di Viola Buzzi

**Da una recente indagine** lei risulta la 476 cantautrice nel mondo nata in prossimità di un campo magnetico, nel suo caso un casello ferroviario. Pare che tali luoghi incidano sulle attitudini (artistiche) delle nasciture. Qual è la sua esperienza rispetto alle sue colleghe contemporanee Take Subh, Auriel Dorsenna, Noaj Etzba, Lioveta Rapar? <sup>(1)</sup>.

La prima esperienza col luogo riguarda l'interazione con la ferrovia, la distanza delle traverse calcolata per affrontare in equilibrio un breve tratto di binario senza cadere; mi sono abituata, traversa dopo traversa, a spostare il traguardo (era lunga, la casa è al centro di un rettilineo di 2 km), così ho imparato a non accontentarmi. Verso i sei anni la nonna mi ha comunicato che per esprimere un desiderio bastava mettere 10 lire sulle rotaie <sup>(2)</sup>, se il treno non le fondeva il desiderio si sarebbe avverato. Il treno non le ha quasi mai fuse, e per 10 anni i desideri non lo hanno fatto deragliare.

Precedentemente la mamma mi allattava con i treni delle 7.15, delle 10, delle 14 e se per qualche circostanza non passavano si scordava di farlo. Questo fatto ha determinato, qualche anno più tardi, che dalla poltrona avvisassi dell'imminente arrivo del treno dando delle schienate micidiali scandite dai primi vocalizzi ossessivi. Più volte mi è capitato di ribaltarmi e aspettare a testa in giù che qualcuno notasse il silenzio. Da quelle volte, in particolare sulla poltrona o in auto, ho sempre cantato.

La mia amichetta del cuore voleva convincermi a tutti i costi che nella televisione in bianco e nero di casa mia non si vedevano i colori, io li vedevo benissimo e lei si arrabbiava tantissimo. Dopo un primo tentativo di IV ginnasio fatto per accontentare la prof d'italiano delle medie che ci teneva tanto, finalmente sia la prof che i miei m'hanno accordato il trasferimento al liceo artistico. Così ho verificato la possibilità di sbagliarsi tutti e rispettarsi reciprocamente.

*Le sue colleghe raccontano di aver affrontato di tutto: barbaggianni nei capelli, gatti addormentati sui binari, treni che si fermano nelle brughiere per far scendere passeggeri sedicenti arrivati. E il suo percorso?*

Quando avevo vent'anni e ancora i giovani non andavano di moda e nessuno ci dialogava, neanche avevo fatto mezzo passo che già mi avevano dato dalla fascista, anticlericale, voi che all'accademia fate pittura, voi che avete fatto danza classica.

## **Donne e Uomini oltre gli stereotipi.** **Dialogo tra generi e generazioni**

Alla soglia dei trenta mi avevano dato della comunista, amica del vescovo, amante dell'assessore. Al festival Recanati mi hanno dato della snob.

Aspetto adesso i quaranta ma confermo già la femminista, e si potrebbe prevedere realisticamente in arrivo la patriota. Ad ogni modo riscontro un certo problema da parte di molti a inquadrami: cantante, autrice, attrice, dottoressa operatore culturale? Con un certo disagio mi intimano di scegliere, l'originalità (su una donna di più) è un vezzo fastidioso.

Il primo produttore che ho incontrato ha obiettato che non scrivevo in 4 quarti. Il secondo che avevo troppi materiali, troppe idee, troppa musica, troppo... entrambi però mi hanno ben spiegato che devi essere "prodotto" e saperti imporre, ma per farlo devi avere le spalle coperte da qualcuno grosso, che ti progetti dalla testa ai piedi, ti promuova, perché lo sa lui come si deve fare... se sei prodotto.

Peccato! Se non sei "quel" prodotto dovresti cercare altro tipo di "cliente" (o pubblico), che pure esiste a volerlo raggiungere ma, se sei femmina, è più facile che nel frattempo si accorgano della donna: a questo punto se non sei prodotto, sei una donna esuberante, e le tue troppe idee, troppa musica, troppo materiale, devono farsi strada e cercare "nuovi clienti", allora... sei come me. E sono cazzi. E finalmente si affaccia un maschile, brutale.

*E la musica è stata una scelta?*

La musica ha avuto la meglio, forse, a causa dell'orecchio sinistro. In tempi recenti è stato fotografato, prima nessuno si era accorto di niente poi vedendo le foto il presidente del consiglio, che in materia di orecchio è il numero uno, ha esclamato: "che orribile fotoritocco!", e invece nessuno aveva ritoccato nulla, era proprio lui. Dipenderà dal campo magnetico, non so. Siccome noi, io e orecchio, non vogliamo fare io la cantante e lui l'attore ma "comunicare", più o meno funziona che lui vede/sente e io scrivo. A volte io vedo e lui disegna...

*Nella sua vita attuale riesce a vivere attitudini e peculiarità in questo sistema fissato entro schemi, registri, standard, clichè, rif, ritornelli, copie di copie?*

Se ci riesco. Nella selva di stereotipi: tendenzialmente non sento la necessità di andare negli uffici della Regione Lazio in giarrettiere e minigonna

## **Donne e Uomini oltre gli stereotipi.** **Dialogo tra generi e generazioni**

indossati in contemporanea (visto), non cerco un produttore produco come posso, non conservo un marito in casa ma lo tengo nel mio cuore, non volendolo fare con tutti i proponenti faccio l'amore di nascosto per non dispiacere a nessuno, su un tacco di 12 cm canto l'inno d'Italia perché mi emoziona scoprirlo dopo 150 anni di storia che a malapena mi ha interessato prima, per moda ballo la macumba non la pizzica (morso della tarantola alla donna), amo gli uomini e le donne di buona volontà che non dicono mai "non si può fare", adoro certi papi visionari, non odio tutti i preti neanche quelli pedofili più di certi zii che abbiamo dentro casa, non penso mai a Montezemolo per nessuna occasione, fumo di nascosto da mio padre, mi guardo dalla frase "andrà tutto bene" che si porta una "regina polverini tagliateste", non confondo le istituzioni con gli uomini che le occupano in questo momento, non lascio la mano a nessuna donna, neanche alla Mara ministro perché il mestiere più antico del mondo è quello del cliente e se ci arriva lei è fatta, preferisco stupirmi che scandalizzarmi, chi se ne frega della libertà di annozero di saviano e di fazio se poi passo sopra al corpo di una donna o di un gatto, per il futuro non userò troppo il riscaldamento non comprerò insalata già lavata nella plastica e andrò a votare per la mia idea di comunità, perché dopo la cantautrice voglio fare il Presidente della Repubblica.

Ad essere così come desidero non infrango nessuna regola ma per questo e anche altro sono guardata *todo partes* con sospetto.

Di certo controllerò periodicamente se sono sempre io o se mi dovessero sostituire con la mia amica che non voleva che vedessi i colori <sup>(3)</sup>.

*ROMA 20 ottobre 2010 - Casa internazionale delle donne  
intervento presentato nella parte "a partire da sé"*

1. modi di vedere Kate Bush, Laurie Anderson, Johan Baetz, Violeta Parra.
2. Vietatissimo
3. vai dove vuoi *vai sempre bene*